

(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 648 presentata da Grimaldi, inerente a "*Centri vaccinazione SARS-Cov2*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 648.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

L'Assessore conosce bene il tema di quest'interrogazione, anche perché avrà purtroppo letto i titoli di tantissimi giornali locali, ma anche nazionali: "*Vaccini, caos assembramento nel punto anti COVID; dall'ASL mandano la polizia*"; "*Assembramenti durante la vaccinazione Covid; sistema in tilt; lunghe file per i vaccini in via Gorizia a Torino*".

Insomma, il tema è trattato da almeno cinque grandi testate nazionali, che hanno raccontato che centinaia di persone erano ammassate nei centri di vaccinazione, con la tensione alle stelle, tanto che è dovuta intervenire la polizia.

Parliamo soprattutto del centro vaccinale di via Gorizia, ma in realtà parliamo di un tema enorme. Da una parte, c'è la buona notizia - lo diceva adesso l'Assessore durante la risposta ad altri *question time* sul tema vaccinazioni in generale - che presto molti insegnanti forse usciranno dall'anno peggiore della loro vita, così come tanti ultraottantenni, così come tanto personale medico, su cui, come l'Assessore sa, non c'è polemica sul numero dei vaccini. La notizia brutta, però, è che per farlo molti di questi sono stati costretti anche a passare davanti a situazioni come quelle che abbiamo descritto.

Per evitare simili situazioni, pensavamo che serva almeno un centro per ogni circoscrizione, o almeno uno per quadrante, come le avevamo suggerito anche nelle Commissioni precedenti e in Aula.

Due soli centri per le vaccinazioni in una città da 900mila abitanti - lo diciamo in tutta onestà - a noi sembra una barzelletta. Certo, si può provare a dare la colpa al sistema informatico, però dobbiamo ammettere che la responsabilità è anche di chi ha pensato a questa follia.

Assessore, se all'inizio il problema era che i vaccini arrivavano con il contagocce, c'è la possibilità, in una grande città come Torino, di avere almeno un grande centro vaccinazioni per ogni circoscrizione o, quantomeno, di raddoppiare questi due? Anche perché, facendo una stima sui numeri, vaccinare 160 mila persone vuol dire impiegarci almeno dieci mesi! Cerchiamo allora di concentrarci.

Si cerca in tutti i modi di evitare gli assembramenti. Rischiamo entro il weekend - lo ribadirà l'Assessore nell'informativa del pomeriggio, se vorrà - di diventare "zona rossa"; rischiamo, addirittura, se capisco bene, di rimandare in remoto tutte le lezioni degli studenti, anche quelli in zona arancione, visti i balzi in avanti dei contagi, per cui evitiamo gli assembramenti, evitiamo che succedano cose come quelle viste la scorsa settimana.

I problemi informatici si superano, possono accadere; a mio avviso, il problema non è il "tilt" della giornata. In ogni caso - lo ripeto - due soli centri per tutta la città rischiano di essere inopportuni, insomma. Troviamo almeno il modo di aprire un centro vaccinazioni per quadrante. Proviamo ad anticipare quelle che sono le mosse della Protezione Civile e del Governo.

Tra l'altro, aveva anche dichiarato di voler utilizzare meglio il Valentino, ma non ho più saputo niente di questa vicenda, di come lo riorganizzeremo e di come riorganizzeremo i vari centri. Probabilmente, non è materia di sua competenza, avrà investito l'ASL di Torino e il suo Direttore generale. Però le chiedo umilmente, davvero, di trovare il modo di non scaricare sempre le responsabilità su qualcuno, tipo il CSI, in questo caso (l'ho letto sui giornali). Due centri non bastano, soprattutto se vogliamo fare un salto di qualità.

So che difenderà ovviamente d'ufficio i nostri lavoratori. Ma - lo ripeto - non è un attacco ai nostri Direttori. Vorremmo solo un punto di avanzamento. Troviamo il modo di organizzarlo meglio e di individuare quei luoghi per facilitare al massimo le comunicazioni con la cittadinanza.

La ringrazio.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marco Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione n. 648 delegando l'Assessore Icardi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Devo dire che capisco che non c'è nota polemica nelle parole del Consigliere Grimaldi, anche perché, purtroppo, è successo davvero quell'episodio in via Gorizia. È stato un errore informatico ed è stato risolto, ma certamente dobbiamo fare di più rispetto agli assembramenti, che sono da evitare.

Condivido il fatto che due sole strutture per Torino siano poche, tant'è che siamo già intervenuti. Le strutture vaccinali le vogliamo implementare e abbiamo già chiesto di farlo alle ASL e alle Aziende ospedaliere. Sono i centri vaccinali ASL che avete visto, ma riattiviamo anche i centri vaccinali ospedalieri, che sono serviti nella prima fase a vaccinare i sanitari e li mettiamo nuovamente in pista - a Torino ce ne sono alcuni - per vaccinare le persone non dipendenti del Servizio Sanitario Regionale e aumentando i centri vaccinali.

Abbiamo già dato disposizioni in questo senso ed è corretto quello che dice il Consigliere Grimaldi: dobbiamo avere più centri vaccinali per diluirli meglio. Vero è che i centri vaccinali in Piemonte superano il centinaio, però un focus su Torino è stato fatto e sono stati previsti ulteriori centri ospedalieri.

Poi vedremo a livello piemontese con i Sindaci di organizzare proprio delle sedute vaccinali ad hoc in locali messi a disposizione dai Sindaci nelle province e in altri luoghi.

Proprio stamattina abbiamo chiuso degli accordi con le strutture sanitarie private, con il privato accreditato. L'accordo è in corso di perfezionamento per avere dei centri vaccinali e, ahimè, avere anche nuovamente la disponibilità di posti letto per l'avanzare dell'epidemia.

Dei medici di base ho già parlato prima, però ci saranno ovviamente anche le visite a domicilio. Presto inizieranno anche quelle per i disabili ricoverati in struttura.

È indispensabile che il flusso dei vaccini però proceda speditamente, perché oggi siamo a 11-12 mila vaccinazioni al giorno e con l'attuale sistema è corretto l'obiettivo di 20 mila al giorno che ci siamo posti per il mese di marzo, anche perché è in relazione alle dosi vaccinali che

otterremo.

Sulla possibilità di avere maggiori dosi e quindi fare di più, ho già parlato prima, ma forse c'è una cosa di cui non abbiamo parlato, cioè del personale. Aumentare i centri vaccinali significa uno sforzo notevole di personale e questo è possibile attraverso accordi che stiamo facendo, ad esempio, per l'utilizzo degli specializzandi degli USCA e il ricorso a prestazioni aggiuntive per il personale dipendente.

A tal fine, ho sollecitato il Ministro per avere il decreto che ci permetta di pagare le prestazioni aggiuntive ai medici e agli infermieri e l'utilizzo di volontari che presto incontreremo. I centri vaccinali messi a disposizione a livello piemontese sono, al momento, un numero sufficientemente ampio e stiamo aprendo altre strutture anche dei privati.

Su Torino, condivido il fatto che vadano implementati. A questo proposito, le assicuro che i passaggi sono già stati fatti. Vedremo nei prossimi giorni l'attivazione di questi centri.

Ho concluso, Presidente, e la ringrazio.

OMISSIS

(Alle ore 15.17 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.23)